

Covid: Barra (Villa Maraini), 'pochi casi tra tossicodipendenti, segreto nel metadone'  
'Al via a fine aprile studio con la Sapienza su 200 prelievi di sangue'  
Roma, 1 apr. (Adnkronos Salute)  
(Frm/Adnkronos Salute)

Potevano essere una 'bomba' epidemiologica ma, "dopo oltre un anno sono stati colpiti dal Covid in pochissimi

casi. Sono i tossicodipendenti che seguiamo qui a Villa Maraini. Già nei mesi passati avevamo notato questo dato e oggi dopo 14 mesi, e migliaia di casi osservati, possiamo confermarlo: abbiamo registrato pochissimi contagi e infatti non abbiamo chiuso nessun servizio". A parlare all'Adnkronos Salute è Massimo Barra, medico e fondatore del centro di recupero dalle dipendenze patologiche Fondazione Villa Maraini di Roma, riferendo inoltre che la Società italiana di tossicologia (Sitox) "ha recentemente elaborato uno studio in cui si vedeva che il tossicodipendente ha una possibilità di infettarsi per Covid sette volte più bassa rispetto a non tossicodipendente", aggiunge Barra.

Ma quali sono le spiegazioni di questo fenomeno in controtendenza rispetto ai pregiudizi sulla comunità di tossicodipendenti, promiscuità e facilità di contagio? "C'è di mezzo una super reazione immunitaria - spiega Barra - Il pregiudizio che i 'tossici' sono brutti, sporchi e cattivi è talmente radicato che è difficile poi credere il contrario quando i dati dicono che non si ammalano di Sar-CoV-2. Ma abbiamo osservato, con esami e test clinici, questo aspetto immunitario in un nucleo particolare dei tossicodipendenti, quello degli eroinomani e in particolare degli eroinomani che assumono metadone. Ovvero - prosegue - queste persone rispetto a chi non prende metadone sono meno contagiati dal Covid". Secondo il fondatore di Villa Maraini il segreto sarebbe in questo oppioide sintetico: "In una versione specifica, il metadone ha una spiccata attività antinfiammatoria che potrebbe prevenire l'attacco del virus ai polmoni".

Ora per verificare questa osservazione sul campo, gli specialisti di Villa Maraini chiedono aiuto alla ricerca scientifica. "Abbiamo preso contatti con la Facoltà di Fisiologia-Farmacologia e quella di Igiene dell'Università Sapienza di Roma e creato con loro un gruppo di lavoro - evidenzia Barra - per indagare, con esami accurati del sangue, 200 tossicodipendenti. Entro la fine di aprile partiremo con i prelievi e andremo ad indagare cosa accade nell'organismo di queste persone che sembrano immuni al Covid".

"All'inizio della pandemia eravamo molto spaventati - ricorda Barra - siamo una struttura aperta 24 ore su 24 e temevamo veramente che potesse esplodere una 'bomba' epidemiologica, come accaduto nelle Rsa. Invece non è successo nulla, anzi. Certo abbiamo ridimensionato i turni notturni per permettere il giusto distanziamento".

Per concludere il medico torna sul ruolo del metadone come 'scudo' anti-Covid. "E' una farmaco eccellente con tante funzioni - rimarca - in tanti lo considerano una specie di eroina del popolo, ma ha un effetto antidepressivo e antipsicotico. Ma c'è ancora molto da scoprire su quanto può fare".